

MANAGEMENT & CAPITALI S.P.A.

**RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI CORPORATE
GOVERNANCE E SULL'ADESIONE AL CODICE DI
AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE**

ANNO 2006

Indice

INTRODUZIONE	4
PARTE I^ - LA STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ	5
IL SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	5
CAPITALE AZIONARIO	6
MAGGIORI AZIONISTI	7
DIREZIONE E COORDINAMENTO	8
PARTE II^ - ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA ED ULTERIORI INFORMAZIONI	9
A. CONSIGLIO DI GESTIONE	9
A.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE	9
A.2 NOMINA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE, NUMERO DEI CONSIGLIERI E DURATA DELLA CARICA	10
A.3 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE	12
A.4 CONSIGLIERI NON ESECUTIVI E INDIPENDENTI	16
A.5 DELEGHE DI GESTIONE	17
A.6 REMUNERAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E PIANI DI STOCK OPTION	23
A.7 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	24
B. COMITATI CONSILIARI	27
C. CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	28
C.1 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	32
D. FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI	33
D.1 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	33
d.1.1 Trattamento delle informazioni riservate	33
d.1.2 Internal Dealing	35
D.2 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	36
d.2.1. Ruolo del Consiglio di Gestione e Risk Manager	36
d.2.2 Comitato per il Controllo Interno.....	39
d.2.3 Preposto per il Controllo Interno	41
d.2.4 Esiti della valutazione annuale del Consiglio di Gestione sul sistema di controllo interno	42
D.3 COMUNICAZIONE CON AZIONISTI ED INVESTITORI ISTITUZIONALI	42
d.3.1 Relazioni con gli investitori.....	42
d.3.2 Sito Internet	42
d.3.3 Partecipazione alle Assemblee e Regolamento assembleare	43
<i>Allegato: PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA</i>	44
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate.....	44
Procedure della più recente nomina di amministratori	44
Assemblee	44
Controllo interno	45
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	45
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	45
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex. Art. 9.3 del Codice)	45
Investor relations	45
La società ha nominato un responsabile investor relations?	45

Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations 45

INTRODUZIONE

La presente Relazione è stata predisposta in ottemperanza all'obbligo di fornire annualmente idonea informativa in merito al sistema di *corporate governance* adottato (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) e all'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate (il “**Codice**”), come previsto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (le “**Istruzioni**”) e dall’art. 124**bis** del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come integrato e modificato (il “**TUF**”).

Management & Capitali S.p.A. (“**M&C**” o la “**Società**”) è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di giugno 2006, avendo previamente aderito al Codice nell’edizione del luglio 2002 con deliberazioni assunte nel marzo 2006 dai rispettivi organi sociali competenti. In tale occasione, il Consiglio di Gestione della Società ha altresì conferito mandato a uno dei suoi membri di esaminare le disposizioni del Codice nell’edizione del marzo 2006 (in allora appena pubblicata) e di riferire al Consiglio medesimo in merito all’eventuale necessità di modifiche e/o integrazioni delle deliberazioni di adesione al Codice testè assunte.

All’esito di detta verifica, in data 16 marzo 2007, il Consiglio di Gestione ha adottato alcune deliberazioni integrative finalizzate all’allineamento della propria *corporate governance* al Codice, nell’edizione ad oggi vigente.

PARTE I[^] - LA STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

IL SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

La struttura di governo della Società è impostata secondo il sistema dualistico, che prevede il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione, cui – a norma di Statuto - spetta la gestione esclusiva dell'impresa sociale, fatti salvi i poteri riservati al Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ha altresì conferito la carica di Presidente. Il Consiglio di Gestione ha invece conferito la carica di Vice Presidente. (cfr. successivo Paragrafo A.2 – “Nomina del Consiglio di Gestione, numero dei Consiglieri e durata della carica”).

Il Consiglio di Sorveglianza è stato nominato dall'Assemblea ordinaria, la quale ha altresì provveduto alla nomina del Presidente del medesimo. Il Consiglio di Sorveglianza assolve a funzioni di vigilanza e controllo, nonché di organo di “alta amministrazione”: lo Statuto Sociale riserva infatti al Consiglio di Sorveglianza poteri – a seconda dei casi - consultivi o deliberativi in relazione ai piani industriali e finanziari della Società e alle operazioni di investimento più significative (cfr. successivo Paragrafo C. – “Consiglio di Sorveglianza”). Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, (i) approva il bilancio d'esercizio, (ii) è competente in materia di nomina e revoca dei membri del Consiglio di Gestione nonché di promozione dell'azione di responsabilità nei confronti degli stessi, (iii) riferisce annualmente all'Assemblea degli azionisti circa l'attività di vigilanza esercitata, nonché sulle omissioni e i fatti censurabili eventualmente rilevati..

Il Consiglio di Sorveglianza ha costituito al proprio interno un “Comitato per il Controllo Interno”, dotato di un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Gestione (cfr. successivo Paragrafo C.1 – “Comitato per il Controllo Interno”).

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà sociale in merito (i) alla destinazione dell'utile di esercizio, (ii) alla nomina, revoca e azione di responsabilità nei confronti dei membri del Consiglio di Sorveglianza e (iii) al conferimento dell'incarico alla società di revisione. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il controllo contabile è esercitato dalla società di revisione KPMG S.p.A, cui l'assemblea ordinaria ha conferito, ai sensi degli artt. 155 e ss. del TUF, l'incarico di revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati e di revisione limitata delle relazioni semestrali civilistiche e consolidate.

La Società di Revisione è tenuta altresì (i) ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e (ii) a verificare l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto Sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.management-capitali.com) denominata "*Investor Relations*" – "*Documenti Societari*".

Capitale azionario

Il capitale sociale sottoscritto e versato di M&C ammonta ad Euro 551.000.000 ed è rappresentato da n. 545.500.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna e 5.500.000 azioni privilegiate, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 24 novembre 2005 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 55.500.000,00, con esclusione del diritto di opzione, da attuare mediante emissione, anche in una o più tranches, di massime 55.500.000 azioni ordinarie; tale aumento di capitale è al servizio dell'attuazione di un piano di stock option riservato ai componenti del Consiglio di Gestione della Società, nonché ai dipendenti e collaboratori della Società e/o di sue società collegate e controllate, individuati, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione; ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del codice civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è fissato al trentesimo giorno successivo all'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio 2015 (cfr. successivo par. a.6 "*Remunerazione del Consiglio di Gestione e piani di stock option*").

L'Assemblea straordinaria dei soci del 24 maggio 2006 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi nominali Euro 16.700.000,00, con esclusione del diritto di opzione, da attuare mediante emissione, anche in una o più tranches, di massime 16.700.000 azioni ordinarie; tale aumento di capitale è al servizio dell'attuazione di un piano di stock option riservato ai componenti del Consiglio di Gestione della Società, nonché ai dipendenti e collaboratori della Società e/o di sue collegate e controllate, che saranno individuati, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione; ai sensi dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., il termine ultimo per la sottoscrizione è

fissata al trentesimo giorno successivo all'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio 2015 (cfr. successivo par. a.6 "Remunerazione del Consiglio di Gestione e piani di *stock option*").

Maggiori azionisti

Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano.

Gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge della presente relazione, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Azionista	Percentuale sul capitale*
Schroder Investment Management Ltd	7,260%
Romed International S.p.A.	7,125%
Saberasu Japan Investments II BV	5,690%
ELQ Investors Ltd.	5,690%
Beven Finance S.a.r.l.	5,445%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.	5,080%
Sal. Hoppenheim Alternative Investments GmbH	4,537%
GoldenTree Asset Management LP	4,111%
Centaurus Capital LP	3,176%
Dorint Holding S.A.	3,035%
Bilma Ventures Inc.	2,722%
JGD Management Corp	2,178%

* Percentuale calcolata sull'intero capitale sociale, incluse le azioni privilegiate.

Alla data della presente relazione, la Società non detiene azioni proprie.

Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e controllo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

PARTE II[^] - ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA ED ULTERIORI INFORMAZIONI

A. CONSIGLIO DI GESTIONE

A.1 Ruolo del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, fatti salvi i poteri che lo Statuto sociale riserva al Consiglio di Sorveglianza (cfr. successivo Paragrafo paragrafo C - “Consiglio di Sorveglianza”).

In conformità al paragrafo 1.C. 1, lett. a), b) ed f) del Codice, con deliberazione assunta in data 24 novembre 2005, il Consiglio di Gestione ha riservato alla competenza esclusiva dell'organo collegiale, ferme le competenze del Consiglio di Sorveglianza quali previste dallo Statuto Sociale, le deliberazioni sulle seguenti materie:

- (a) operazioni di investimento e disinvestimento ivi incluse, senza limitazione, operazioni di acquisto e cessione di partecipazioni, l'acquisto, il conferimento o la cessione di azienda o rami di azienda;
- (b) la sottoscrizione, risoluzione o modifica di contratti bancari e di finanziamento (a lungo, medio o breve termine), di qualsiasi tipo ed in qualsiasi forma (e in particolare, a titolo esemplificativo, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, contratti di sconto), per importi superiori a Euro 50.000.000 (cinquantamiloni);
- (c) il rilascio di garanzie reali e personali, anche a favore di società controllate e/o terzi, per importi superiori a Euro 10.000.000 (diecimiloni);
- (d) la predisposizione di istanze di fallimento di terzi, di domande di ammissione a concordati; l'accettazione di riparti e liquidazioni;
- (e) la negoziazione, stipula o risoluzione di contratti per l'acquisto di beni immobili;
- (f) la determinazione delle linee guida e dei criteri per la gestione della tesoreria e per l'investimento temporaneo della liquidità disponibile, determinando, in particolare, le forme tecniche di investimento e il livello di rischio; l'autorizzazione del disinvestimento anticipato delle risorse investite.

Inoltre, il “Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Gestione di Management & Capitali S.p.A.” (il “Regolamento del CdG”), approvato dal Consiglio nella seduta del 16 marzo 2007 allo scopo di conformare ulteriormente le regole di governo societario relative a detto organo ai principi sanciti dal Codice, dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. b) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate considerate di rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (art. 5.1 del Regolamento del CdG);
- ii) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C. 1, lett. e), del Codice, il Consiglio di Gestione debba valutare il generale andamento della gestione delle società controllate considerate di rilevanza strategica, considerando in particolare le informazioni ricevute dagli organi delegati, (art. 5.2 del Regolamento del CdG).

L'articolo 18 dello Statuto Sociale, in conformità al paragrafo 1.C. 1, lett. c), del Codice stabilisce inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo l'obbligo, anche in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Parimenti, con periodicità almeno trimestrale, i componenti il Consiglio di Gestione riferiscono al Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 150 del TUF.

Per le competenze del Consiglio di Gestione in merito a operazioni con parti correlate e al sistema di controllo interno, si rinvia ai successivi paragrafi A.7 - "Operazioni con Parti Correlate" e D.2 - "Sistema di controllo interno".

A.2 Nomina del Consiglio di Gestione, numero dei Consiglieri e durata della carica

A termini di Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Gestione composto da non meno di tre e non più di sette componenti, nominati - con deliberazione assunta a maggioranza - dal Consiglio di Sorveglianza, che preventivamente ne stabilisce il numero.

Il Consiglio di Gestione non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di Consigliere di Gestione, non ravvisandone la necessità; tale scelta è stata dettata anche dalla circostanza che lo Statuto Sociale e le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili forniscono sufficienti meccanismi di definizione delle caratteristiche professionali dei candidati alla carica di Consigliere di Gestione. Infatti, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione (e se nominati decadono dall'ufficio), tra l'altro, coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e/o professionalità

disposti dalla normativa di legge e regolamentare vigente e applicabile (cfr. *infra*). Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 2.2.33, comma settimo, Capo 11, Titolo 2.2 e 2.6.3, comma secondo, Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa, almeno tre tra i componenti del Consiglio di Gestione e i dirigenti, e, comunque, tutti coloro che hanno deleghe di investimento, devono aver maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio nella gestione strategica di investimenti della dimensione e del tipo di quelli che formano oggetto dell'investimento della Società.

I Consiglieri di Gestione rimangono in carica per un massimo di tre esercizi, decadono alla data della seduta del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Qualora uno o più amministratori vengano a mancare per qualsiasi ragione nel corso del triennio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Il Consiglio di Gestione in carica è composto da 6 membri i cui nominativi sono riportati nella tabella che segue.

Componente	Carica ricoperta
Corrado Ariaudo	Presidente Amministratore esecutivo
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente Amministratore esecutivo
Simone Arnaboldi	Amministratore esecutivo
Carlo Frau	Amministratore esecutivo
Alberto Franzone	Amministratore esecutivo
Vittorio Moscatelli	Amministratore non esecutivo

Il Consiglio di Gestione, nell'originaria composizione di quattro membri, è stato nominato con delibera del Consiglio di Sorveglianza della Società assunta in data 24 ottobre 2005.

Con successiva delibera in data 23 ottobre 2006, il Consiglio di Sorveglianza ha incrementato il numero dei Consiglieri da quattro a sei, integrando il Consiglio di Gestione con la nomina del dott. Alberto Franzone e del dott. Vittorio Moscatelli.

Il Consiglio di Gestione in carica cesserà dall'incarico alla data dell'adunanza del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2007.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità della carica e partecipano ad iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto

anche riguardo al quadro normativo di riferimento affinché essi possano svolgere efficacemente il proprio ruolo. A tale scopo, in conformità alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Gestione, nella riunione del 17 marzo 2006, il Presidente e/o il Vice-Presidente forniscono informazioni in merito alle principali novità legislative e regolamentari, che riguardano il quadro normativo in cui la Società opera, e l'esercizio delle funzioni degli organi sociali, nella riunione immediatamente successiva alla data in cui il Presidente e/o il Vice-Presidente siano venuti a conoscenza delle predette novità.

I Consiglieri di Gestione della Società, in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 31 dicembre 1998, n. 516, sono stati scelti fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività dell'intermediario finanziario; c) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; ovvero d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Per il Presidente del Consiglio di Gestione l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 147 quinquies del TUF, i membri del Consiglio di Gestione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 31 dicembre 1998 N. 516, nonché i requisiti di eleggibilità sanciti dall'art. 2382 del Codice Civile e dal citato Regolamento 162/2000.

In conformità a quanto previsto dall'art. 147 quater TUF, un membro del Consiglio di Gestione – e precisamente il dott. Vittorio Moscatelli – è dotato dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3 del TUF. Detti requisiti sono stati accertati dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, nelle rispettive sedute del 23 ottobre 2006 e, alla data del 31 dicembre 2006, risultano esistenti.

A.3 Funzionamento del Consiglio di Gestione

In data 16 marzo 2007, il Consiglio di Gestione ha adottato il “Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Gestione di Management & Capitali S.p.A.” (il “**Regolamento del CdG**”), allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.P.1 del Codice, il Consiglio di Gestione della Società si riunisca - di regola - con cadenza trimestrale, di norma sulla base di un calendario definito entro la fine di ciascun esercizio sociale (art. 2.1 del Regolamento del CdG);
- ii) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, l'accettazione della carica richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di Consigliere di Gestione il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministrazione o controllo ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato (art. 3.1 del Regolamento del CdG);
- iii) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.P.2 del Codice, i Consiglieri di Gestione sono tenuti ad agire e deliberare con cognizione di causa, indipendenza di giudizio e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti;
- iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. f) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sull'adeguatezza delle proprie dimensioni, sulla propria composizione, sul proprio funzionamento, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdG (art. 5.3 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione, nella seduta consiliare del 16 marzo 2007, il Consiglio di Gestione ha approvato la "Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Gestione di Management & Capitali S.p.A." (la "Relazione di Autovalutazione"), nella quale ha preso in esame, *inter alia*, la propria dimensione, composizione e funzionamento esprimendo un giudizio di adeguatezza.

* * *

Come già indicato (cfr. paragrafo A.2 - "Nomina del Consiglio di Gestione, numero dei Consiglieri e durata della carica" che precede), sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Gestione le deliberazioni su alcune materie di particolare rilievo, tra cui, in particolare, quelle in merito a operazioni di investimento e disinvestimento, ivi incluse operazioni di acquisto e cessione di partecipazioni, l'acquisto, il conferimento o la cessione di azienda o rami di azienda. Inoltre, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, ove il Consiglio di Gestione sia composto da più di quattro membri, le decisioni di investimento non possono essere assunte ove due o più consiglieri abbiano espresso voto contrario.

* * *

Il Regolamento del CdG, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice, indica il numero di incarichi di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni sono sintetizzate nella tabella che segue:

	cariche totali di amm.re	di cui come amministratore esecutivo	Sindaco
Consiglieri esecutivi	3	0	0
Consiglieri non esecutivi	5	0	0

Il Regolamento del CdG prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società in cui la Società detiene una partecipazione, né delle società direttamente o indirettamente controllate dal Consigliere di Gestione (art. 3.3 del Regolamento del CdG).

In ossequio a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, si riportano di seguito le cariche rilevanti di componente di organi di gestione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Gestione alla data del 31 dicembre 2006:

Corrado Ariaudo

Aholding S.p.A. Amministratore Unico
BBI Electric S.p.A. Presidente
ACT S.p.A. Consigliere Delegato

Pierantonio Nebuloni

Metis S.p.A. Presidente
Saipem S.p.A. Consigliere

Simone Arnaboldi

Nessuna

Carlo Frau

Nessuna

Alberto Franzone

Newcotton S.r.l.

Consigliere

Leggiuno S.p.A.

Vice Presidente (non esecutivo)

Vittorio Moscatelli

CdbWebTech S.p.A.*

Amministratore Delegato

Romed S.p.A.

Consigliere Delegato

Romed International S.p.A.

Consigliere Delegato

Old Management Ltd.

Presidente

Intergefi s.r.l.

Amministratore Unico

BIM Alternative Investments sgr S.p.A.

Amministratore Delegato

* Incarico cessato in data anteriore alla data della presente relazione.

* * *

Nel corso dell'esercizio 2006, il Consiglio di Gestione della Società si è riunito 14 volte, di cui 6 sedute tenutesi tra la data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (16 giugno 2006) e il 31 dicembre 2006. Inoltre, dall'inizio dell'esercizio in corso alla data della presente Relazione si sono tenute 3 sedute consiliari; per l'esercizio 2007 il Consiglio prevede di riunirsi almeno 4 volte.

La tabella che segue fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Gestione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2006. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito giustificazione.

ELENCO CONSIGLIERI	DATE RIUNIONI CDG - PRESENZE														%
	25- gen-06	28-feb- 06	17- mar- 06	31- mar- 06	04- mag- 06	15- mag- 06	24- mag- 06	08-giu- 06	27-lug- 06	05-set- 06	25-set- 06	23-ott- 06	14- nov-06	14-dic- 06	
Dott. Corrado Ariaudo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	100%
Dott. Pierantonio Nebuloni	X	X	X	conf.		X		X	X	X	X	X	X		79%
Ing. Simone Arnaboldi	X	X	X	conf.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	100%
Dott. Carlo Frau	X	X	X	conf.	X	X	conf.	X	X	X	X	X	X		93%
Dott. Alberto Franzone ^{*(*)}												X	X	X	100%
Dott. Vittorio Moscatelli ^{?(*)}												X	X	X	100%

* In carica dal 23 ottobre 2006 - percentuale calcolata sulla base delle presenze alle sedute successive alla data di nomina.

conf.: presente in teleconferenza

A.4 Consiglieri non esecutivi e indipendenti

Il Consiglio di Gestione è composto da cinque Consiglieri esecutivi e uno non esecutivo (il dott. Vittorio Moscatelli).

Il fatto che il Consiglio sia composto in prevalenza da amministratori esecutivi trova causa non soltanto nella natura propria del Consiglio di Gestione nel sistema dualistico (organo a composizione ristretta con funzioni e competenze assimilabili al Comitato Esecutivo nel sistema ordinario), bensì anche nelle specifiche caratteristiche della Società e dell'attività dalla stessa esercitata: M&C infatti – anche in considerazione del recente avvio della sua attività – è dotata di una struttura particolarmente snella, che rende opportuno evitare la concentrazione dei poteri di gestione in capo a un numero particolarmente ristretto di Consiglieri e richiede piuttosto un coinvolgimento operativo di tutti i membri del Consiglio medesimo.

Inoltre, l'attività di investimento propria della Società è di norma esercitata attraverso l'attribuzione – da parte dell'organo collegiale nei confronti di ciascun membro del Consiglio – di incarichi individuali aventi ad oggetto specifici progetti di investimento, ciò che rende necessario, per il Consigliere incaricato, il possesso dei poteri di gestione necessari ad assicurare snellezza operativa e rapidità decisionale ai fini della miglior realizzazione del progetto in attuazione delle strategie e direttive stabilite dal Consiglio di Gestione.

In relazione alle previsioni del Codice in merito alla sussistenza – nell’ambito dell’organo di gestione - di un adeguato numero di membri dotati dei requisiti di indipendenza indicati nel Codice medesimo, si precisa che – alla data del 31 dicembre 2006 – il Consiglio di Gestione non era composto da membri esecutivi e indipendenti nell’accezione di cui al paragrafo 3.C.4 del Codice.

Avvalendosi, infatti, della facoltà prevista dal paragrafo 12.C.1, lett. b), la Società ha ritenuto più opportuno applicare le citate disposizioni sui membri indipendenti al Consiglio di Sorveglianza, sia in considerazione della natura e delle funzioni svolte nella Società dal Consiglio di Gestione (già richiamate), sia alla luce del ruolo di organo di “alta amministrazione” del Consiglio di Sorveglianza, chiamato a deliberare in merito alle operazioni di maggior rilievo e di portata strategica per la Società, in relazione al quale l’autorevole presenza di un adeguato numero di consiglieri indipendenti assume importanza fondamentale.

In aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdG dispone che il Consiglio di Gestione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Consigliere di Gestione che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti i Consiglieri di Gestione (art. 8.1).

Inoltre, il Regolamento del CdG dispone che il Presidente del Consiglio di Gestione abbia cura che il Consiglio di Sorveglianza sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l’esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

Nella riunione del 16 marzo 2007, il Consiglio di Gestione ha effettuato detta valutazione, formulando le osservazioni sopra illustrate.

A.5 Deleghe di gestione

Il par. 2.P.4 del Codice sottolinea l’opportunità di evitare la concentrazione delle deleghe di gestione in capo ad una sola persona. Come già riferito (cfr. precedente par. A.4 - “Consiglieri non esecutivi e indipendenti”), in conformità a tale principio, con deliberazione del 24 novembre 2005, successivamente integrata con deliberazione in data 23 ottobre 2006, il Consiglio di Gestione ha attribuito le seguenti deleghe esecutive a cinque dei sei membri in carica:

I. deleghe sulle materie nel seguito elencate a ciascuno dei membri del Consiglio di Gestione (con la sola eccezione del dott. Vittorio Moscatelli), con firma singola - e fermo restando quanto inderogabilmente riservato alla competenza del Consiglio di Gestione o del Presidente e/o del Vice

Presidente unitamente ad uno degli altri membri del Consiglio di Gestione - con facoltà di sub-delega per singoli atti o categorie di atti:

- (a) stipulare contratti di assicurazione che prevedano, a carico della Società, il pagamento di premi annui complessivamente non superiori a Euro 25.000,00;
- (b) stipulare, risolvere, modificare contratti di locazione di durata infranovennale che prevedano un canone annuo non superiore ad Euro 25.000,00;
- (c) firmare la corrispondenza;
- (d) disporre in relazione alle spese di carattere ordinario necessarie al funzionamento degli uffici della Società;
- (e) eseguire disposizioni di pagamento, emettere e girare assegni bancari e circolari a valere su conti correnti della Società, anche allo scoperto (purché nei limiti dei fidi concessi), per importi non superiori (anche se suddivisi in più parti, tranche o rate) a Euro 25.000,00; accettare ricevute e carta commerciale (*commercial papers*), firmare estratti di conti correnti con istituti di credito, società e diversi, emettere, avallare, girare effetti cambiari e firmare note di debito su qualunque conto aperto, estratti conto, lettere relative al trasferimento di garanzie, documenti, assegni, cambiali, valori in generale, il tutto entro il limite di Euro 25.000,00 per ogni singola operazione, essendo inteso, tuttavia, che tale limite non opera in relazione ad operazioni di giroconto tra i diversi conti intestati alla Società stessa;
- (f) esigere somme da privati o da uffici statali, dalla Banca d'Italia, da Istituti di Credito e dalla Delegazione del Tesoro sia per capitale che per interessi ed accessori, rilasciando le relative quietanze liberatorie;
- (g) riscuotere somme da chiunque ed a qualsiasi titolo dovute, esigere vaglia postali e telegrafici, mandati, assegni, vaglia cambiari da amministrazioni pubbliche, enti morali, istituti di credito, banche, società e privati e rilasciarne la relativa quietanza; ritirare dagli uffici postali, ferroviari o di trasporto marittimi o aerei o da qualsivoglia altro ufficio merci, colli, pieghi, valori, lettere effetti postali anche raccomandati ed assicurati, dando discarichi e facendo riserve, contestazioni, ricorsi e denunce;
- (h) compiere ogni operazione di deposito, svincolo, tramutamento di certificati ed ogni altra operazione sui titoli del debito pubblico presso la Cassa Depositi e Prestiti, le Tesorerie, le Intendenze di Finanza e le Pubbliche Amministrazioni in genere;

- (i) girare per l'incasso o per lo sconto effetti cambiari, vaglia postali e telegrafici emessi o girati da terzi a favore della Società, girare a banche per l'accredito al conto della Società assegni di conto corrente, assegni circolari, vaglia cambiari emessi o girati da terzi a favore della Società;
- (j) rilasciare estratti di libri paga ed attestazioni riguardanti il personale sia per gli enti previdenziali, assicurativi e mutualistici che per gli altri enti o privati; curare l'osservanza degli adempimenti cui la Società è tenuta quale sostituto d'imposta, con facoltà tra l'altro di sottoscrivere, ai fini di tali adempimenti, dichiarazioni, attestazioni e qualsivoglia atto o certificato ivi compreso il certificato di cui agli articoli 1 e 3 del D.P.R. 600/73;
- (k) effettuare depositi a qualsiasi titolo, svincolare i depositi stessi presso le amministrazioni dello Stato e presso qualsiasi altro ufficio pubblico, con facoltà di firmare scarichi ed esoneri di responsabilità per i funzionari interessati;
- (l) stipulare, modificare, risolvere di contratti di vendita di prodotti e servizi, ivi incluse licenze di utilizzo di software, prestazione di servizi, somministrazione, fornitura, noleggio, trasporto, comodato, spedizione, mandato, agenzia e stipulare atti di acquisto, vendita, permuta di macchinari, automezzi e motomezzi, prodotti e materiali in genere il tutto per un importo non superiore ad Euro 25.000,00 per ciascun contratto;
- (m) richiedere concessioni edilizie, permessi ed autorizzazioni, espletare gli adempimenti connessi con l'esecuzione di opere deliberate dagli organi sociali preposti;
- (n) rappresentare la Società nella costituzione, modificazione, trasformazione e scioglimento di consorzi, associazioni, raggruppamenti temporanei di imprese ed altri enti, comunque inerenti all'oggetto sociale, comprese dipendenze anche costituite in sedi secondarie, con facoltà di sottoscrivere in nome e per conto della Società, ogni atto o documento e conferire o ricevere mandati speciali con rappresentanza;
- (o) compiere qualsiasi operazione presso l'amministrazione del debito pubblico, la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti, la Direzione Centrale e le tesorerie provinciali del Tesoro, le Ferrovie dello Stato, l'Ufficio Italiano Cambi, i servizi postali e telegrafici ed in genere qualsiasi amministrazione, cassa ed ufficio dello Stato e parastatale nonché delle regioni, delle province, dei Comuni, di istituzioni pubbliche di beneficenza, di enti morali, di associazioni, società ed imprese;

- (p) rappresentare la Società davanti alle Direzioni Generali delle Entrate, agli Uffici Distrettuali delle Imposte, alle Commissioni Tributarie di qualunque genere e grado, alle Autorità Amministrative, sindacali e politiche ed in generale ad ogni ufficio dell'Amministrazione pubblica, presentando ricorsi, memorie, istanze, denunce, dichiarazioni anche periodiche e reclami, nonché sottoscrivere e presentare a qualunque Ufficio o Ente comunicazioni, certificazioni, documenti e dichiarazioni di ogni genere;
- (q) sottoscrivere le dichiarazioni periodiche nonché tutta la documentazione che la Società è tenuta a presentare a norma di legge, in relazione a imposte dirette ed indirette, tasse, concessioni, tributi;
- (r) rappresentare la Società avanti le organizzazioni di categoria e sindacali, nonché presso qualsiasi istituzione, associazione e consorzio.
- (s) assumere, destinare, trasferire e licenziare il personale di qualsiasi grado e categoria, con esclusione dei soli dirigenti, modificare le condizioni di rapporto di lavoro e prendere provvedimenti disciplinari nei confronti di detto personale;
- (t) rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società ed enti di partecipazione, con ogni potere di rappresentanza;
- (u) rappresentare la Società in giudizio come attrice o come convenuta in ogni grado e sede di giurisdizione (comprese quelle penali, speciali, amministrative ed anche nei giudizi di revocazione e Cassazione) con facoltà di stare in giudizio e nominando all'uopo avvocati, procuratori alle liti e periti;
- (v) promuovere azioni giudiziarie sia in sede civile che amministrativa;
- (w) fare protestare cambiali, vaglia cambiari, assegni e provvedere alla relativa esecuzione, mobiliare ed immobiliare e più in generale promuovere atti esecutivi e conservativi e di urgenza e curarne, occorrendo, la rinuncia totale o parziale;
- (x) deferire e riferire giuramenti, rispondere ad interrogatori o interPELLI anche in materia di falso civile, costituire parte civile la Società in processi penali ed eleggere domicilio;
- (y) rappresentare la Società in fallimenti e nelle altre procedure concorsuali, proporre i crediti relativi, intervenire e votare nelle adunanze dei creditori ed affermare la verità dei crediti;

- (z) rappresentare la Società in qualsiasi controversia di lavoro, sia individuale sia collettiva, e nei confronti dell'Ispettorato del Lavoro, istituti previdenziali, infortunistici ed assicurativi dipendenti aziendali;
- (aa) stipulare, modificare, risolvere contratti di consulenza per importi non superiori ad Euro 50.000,00;
- (bb) compiere operazioni di tesoreria, effettuando investimenti temporanei della liquidità disponibile, per importi unitari non superiori ad Euro 5.000.000, nel rispetto delle e in conformità alle linee guida fissate dal Consiglio di Gestione.

II. deleghe sulle materie nel seguito elencate al Presidente e/o al Vice Presidente, con firma congiunta tra loro o tra ciascuno di essi ed un altro membro del Consiglio di Gestione (con la sola eccezione del dott. Vittorio Moscatelli) e - fermo restando quanto inderogabilmente riservato alla competenza del Consiglio di Gestione - con facoltà di sub-delega, per singoli atti o categorie di atti:

- (a) assumere, destinare, trasferire e licenziare dipendenti con la qualifica di dirigenti, modificare le condizioni di rapporto di lavoro e prendere provvedimenti disciplinari;
- (b) conferire mandati ad advisors finanziari e ad altri consulenti in relazione all'attività di investimento e disinvestimento svolta dalla Società;
- (c) stipulare contratti di assicurazione che prevedano, a carico della Società, il pagamento di premi annui complessivamente superiori a Euro 25.000,00;
- (d) stipulare, risolvere, modificare contratti di locazione di durata infrannuale che prevedano un canone annuo superiore ad Euro 25.000,00;
- (e) stipulare, modificare e risolvere contratti di vendita di prodotti e servizi, prestazione di servizi, somministrazione, fornitura, noleggio, trasporto, comodato, spedizione, mandato, agenzia e stipulare atti di acquisto, vendita, permuta di macchinari, automezzi e motomezzi, prodotti e materiali in genere il tutto per un importo superiore ad Euro 25.000,00 per ciascun contratto;
- (f) sottoscrivere, risolvere, o modificare contratti bancari e di finanziamento (a lungo, medio o breve termine), di qualsiasi tipo ed in qualsiasi forma (e in particolare, a titolo esemplificativo, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, contratti di sconto), per importi non superiori a Euro 50.000.000,00;
- (g) prestare garanzie reali e personali, anche a favore di società controllate e/o terzi, per importi non superiori a Euro 10.000.000,00;

- (h) stipulare, modificare o risolvere accordi di joint venture, di collaborazione commerciale e di investimento, nonché contratti di contenuto analogo;
- (i) adire ad appalti e concorrere ad aste pubbliche e licitazioni private presso qualunque amministrazione ed ente pubblico o privato italiano, straniero, internazionale, soprannazionale;
- (j) accettare e respingere proposte di concordato, definire e compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori, qualsiasi controversia, sia in base a clausola compromissoria, sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative ai conseguenti giudizi arbitrali;
- (k) stipulare transazioni relativamente alle controversie in essere tra la Società e terzi;
- (l) eseguire disposizioni di pagamento, emettere e girare assegni bancari e circolari a valere su conti correnti della Società, anche allo scoperto (purché nei limiti dei fidi concessi), per importi non superiori ad Euro 250.000,00 (anche se suddivisi in più parti, tranche o rate); accettare ricevute e carta commerciale (commercial papers), firmare estratti di conti correnti con istituti di credito, società e diversi, emettere, avallare, girare effetti cambiari e firmare note di debito su qualunque conto aperto, estratti conto, lettere relative al trasferimento di garanzie, documenti, assegni, cambiali, valori in generale, il tutto per importi non superiori ad Euro 250.000,00 per ogni singola operazione, essendo inteso, tuttavia, che tale limite non opera in relazione ad operazioni di giroconto tra i diversi conti intestati alla Società stessa;
- (m) stipulare, modificare o risolvere contratti di consulenza per importi superiori a Euro 50.000,00;
- (n) compiere operazioni di tesoreria, effettuando investimenti temporanei della liquidità disponibile, per importi superiori ad Euro 5.000.000, nel rispetto delle e in conformità alle linee guida fissate dal Consiglio di Gestione.

Il Regolamento del CdG stabilisce che le deleghe sono attribuite in modo tale da non privare il Consiglio di Gestione delle proprie prerogative fondamentali (art. 6.2). Inoltre, come già ricordato, il medesimo regolamento impone agli organi delegati di riferire al Consiglio, con cadenza almeno trimestrale, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (art. 6.3).

Per i poteri riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Gestione, si rinvia al precedente paragrafo A.1 - "Ruolo del Consiglio di Gestione".

A.6 Remunerazione del Consiglio di Gestione e piani di *stock option*

In conformità a quanto indicato dall'articolo 7.C.2 del Codice, la remunerazione dei Consiglieri di Gestione non esecutivi non è legata ai risultati economici della Società.

Per contro, al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento degli amministratori esecutivi e dei dipendenti con compiti direttivi nel perseguimento di risultati strategici per la Società, in linea con quanto suggerito dai paragrafi 7.P.2 e 7.C.1 del Codice, M&C ha approvato in data 24 novembre 2005 un Piano di stock option (il "**Piano**") rivolto ai componenti del Consiglio di Gestione della Società, nonché ai dipendenti e collaboratori della stessa e/o di sue società collegate e controllate, da individuarsi, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione tra i soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti in un'ottica di creazione di valore. Il Piano prevede l'attribuzione ai beneficiari di opzioni per la sottoscrizione di massime n. 55.500.000 azioni ordinarie della Società, ad un prezzo da determinarsi al momento dell'assegnazione delle opzioni in applicazione dei criteri indicati dall'art. 9, quarto comma, del D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917 e fermo comunque il rispetto della disciplina di cui all'art. 2441, sesto comma, cod. civ..

Alla stessa data del 24 novembre 2005, il Consiglio di Sorveglianza ha attribuito ai membri del Consiglio di Gestione in allora in carica complessive n. 44.400.000 opzioni, fissando il prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio nell'importo di Euro 1,00 per azione.

Il 24 maggio 2006, la Società ha altresì approvato un piano di stock option integrativo (il "**Piano Integrativo**") e il relativo regolamento, a termini e condizioni coincidenti con quelli previsti dal regolamento del Piano di cui sopra e ha individuato i beneficiari del predetto Piano Integrativo nei componenti del Consiglio di Gestione. Il Piano integrativo prevede l'attribuzione di opzioni per la sottoscrizione di massime n. 16.700.000 azioni ordinarie della Società.

In pari data, il Consiglio di Sorveglianza ha attribuito ai quattro Consiglieri di Gestione in allora in carica complessive n. 13.360.000 opzioni, fissando il prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio nell'importo di Euro 1,00 per azione.

Successivamente, con delibera in data 23 ottobre 2006, a seguito della nomina del dott. Alberto Franzone a membro del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire al medesimo n. 12.274.000 opzioni, di cui n. 9.435.000 rivenienti dal Piano e n. 2.839.000 rivenienti dal Piano Integrativo, confermando il prezzo di sottoscrizione delle azioni in Euro 1,00.

Infine, con deliberazione del 16 marzo 2007, il Consiglio di Gestione ha assegnato al dott. Giovanni Canetta, dirigente della Società, n. 907.000 opzioni nell'ambito del Piano e n. 273.000 opzioni nell'ambito del Piano Integrativo (sempre per la sottoscrizione di azioni ordinarie al prezzo di Euro 1,00 ciascuna).

Le opzioni attribuite ai beneficiari sono esercitabili in quattro tranches, di cui la prima a partire dal 25 novembre 2008, la seconda dal 25 novembre 2009, la terza dal 25 novembre 2010 e la quarta dal 25 novembre 2011 e, in ogni caso, sino al trentesimo giorno successivo alla data di approvazione del bilancio di esercizio dell’Emittente che si chiuderà al 31 dicembre 2015.

I beneficiari del Piano e del Piano Integrativo non potranno risultare complessivamente titolari di una partecipazione derivante dall’esercizio di *stock option* complessivamente superiore al 10% del capitale sociale della Società. Ai sensi dei predetti Piani sono stati ad oggi assegnati n. 71.484.000 diritti di opzione, così come precisato dalla seguente tabella.:

Nome e cognome	Carica		Piano di Stock Option	Piano Integrativo
Corrado Ariaudo	Presidente		13.875.000	4.175.000
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente		11.655.000	3.507.000
Simone Arnaboldi	Consigliere Gestione	di	9.435.000	2.839.000
Carlo Francesco Frau	Consigliere Gestione	di	9.435.000	2.839.000
Alberto Franzone	Consigliere Gestione	di	9.435.000	2.839.000
Giovanni Canetta	Dirigente		907.000	273.000
Totale opzioni assegnate			54.742.000	16.472.000

Tenuto conto delle disposizioni di cui all’art. 114-bis del TUF, secondo cui i nuovi piani di compensi basati su azioni o strumenti finanziari a favore di componenti del Consiglio di Gestione, di dipendenti e collaboratori della Società e/o delle società controllanti o controllate dalla Società devono essere approvati dall’Assemblea dei soci, il Consiglio di Gestione, alla data della presente relazione, non ha istituito al proprio interno alcun comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option, non ravvisandone al momento la necessità.

A.7 Operazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all’art. 2391*bis* del Codice Civile e delle raccomandazioni di cui al Codice, il Consiglio di Gestione del 17 marzo 2006 ha approvato i principi di comportamento per l’attuazione di operazioni con parti correlate e la procedura per l’adempimento degli obblighi di cui all’art. 150 del TUF, volti a disciplinare l’esecuzione, anche per il tramite di società controllate, di operazioni nelle quali un Consigliere di Gestione sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ovvero di operazioni poste in essere con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale (il “**Codice sulle Operazioni con Parti Correlate**”). Con successiva deliberazione in data 16 marzo 2007, il Consiglio di Gestione ha modificato il predetto

Codice prevedendo espressamente la competenza consultiva del Comitato per il Controllo Interno per le operazioni con parti correlate di maggior rilievo (vd. *infra*).

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate assolve allo scopo, in particolare, di (i) definire regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché di (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e applicabili.

Più precisamente, il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate (i) detta e disciplina il compimento di operazioni con controparti che rientrino nella definizione di “parte correlata”, prevista dallo IAS/IFRS n. 24, (ii) contiene specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre, e definisce il concetto di “Operazione con Parti Correlate” come l’operazione che comporta un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente che sia stato pattuito un corrispettivo, (iii) .e individua tre categorie di Operazioni con Parti Correlate:

1. quelle Ordinarie, cioè le operazioni tipiche e/o usuali, che sono oggetto della gestione ordinaria degli affari sociali della Società e/o della società controllata interessata all’Operazione, nonché le Operazioni fra Parti Correlate aventi caratteristiche e/o condizioni non diverse da quelle di mercato e/o normali e/o usualmente praticate nei rapporti con soggetti non rientranti tra le Parti Correlate, di valore complessivo, per singola operazione, non superiore ad Euro 10.000,00 (diecimila).
2. quelle Straordinarie, cioè le operazioni che non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali, secondo quanto sub (1);
3. quelle Rilevanti, cioè le operazioni straordinarie che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società.

Il Codice in parola stabilisce quindi che le deliberazioni in materia di operazioni con parti correlate siano di norma riservate alla competenza esclusiva dell’organo amministrativo della Società e/o delle società controllate da questi (collettivamente le “**Società Interessate**”) coinvolte nell’operazione, fatta salva la facoltà di delega congiunta o disgiunta per la decisione in merito alle sole operazioni Ordinarie (restando per contro espressamente esclusa la delega per “Operazioni Straordinarie” e per “Operazioni Rilevanti”).

È, inoltre, previsto che in caso di Operazioni con Parti Correlate che coinvolgono Società Interessate diverse da M&C, qualora dette operazioni rivestano la natura di “Operazioni Rilevanti”, il compimento delle medesime deve essere sottoposto alla preventiva deliberazione del Consiglio di

Gestione della Società.

Ai fini delle sopraindicate deliberazioni e in conformità alle raccomandazioni del Codice, l'organo amministrativo competente deve essere adeguatamente informato in merito a (i) la natura della correlazione, (ii) le modalità esecutive dell'operazione, (iii) i termini e le condizioni, temporali ed economiche, per il compimento dell'operazione, (iv) il procedimento valutativo seguito, (v) l'interesse e le motivazioni sottese all'operazione, nonché (vi) gli eventuali rischi per la Società Interessata derivanti dalla realizzazione dell'operazione.

Qualora, nell'ambito dell'assunzione delle delibere in parola, si ravvisi che la relazione di correlazione con la parte correlata sussiste nei riguardi di uno o più componenti dell'organo di gestione competente nella decisione o che, comunque, uno o più componenti di detto organo amministrativo sono portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento dell'operazione, tali soggetti sono tenuti a darne tempestiva ed esauriente comunicazione agli organi amministrativi e di controllo della società, specificandone la natura, l'origine, la portata e i termini dell'interesse di cui sono portatori.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni con parti correlate lo richiedano, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, l'organo amministrativo competente nella decisione si avvale della consulenza di esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione, e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione. Inoltre, il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate stabilisce che le Operazioni con Parti Correlate il cui valore ecceda Euro 100.000 siano sottoposte al preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza (cfr. successivo paragrafo C.1, "Comitato per il Controllo Interno").

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate prevede, infine, che il Consiglio di Gestione della Società provveda a rendere note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile, le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Interessate, diverse dalla Società.

Il Consiglio di Gestione della Società riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Consiglio di Sorveglianza in merito alle Operazioni con Parti Correlate concluse, anche per il tramite di Società Interessate, nel corso del trimestre, nonché in merito allo stato di attuazione – alla data di chiusura del trimestre – delle Operazioni con Parti Correlate, la cui esecuzione, in considerazione delle loro caratteristiche, sia differita nel tempo o periodica.

B. COMITATI CONSILIARI

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie. In relazione alle società che abbiano optato per il sistema di gestione e controllo dualistico, il paragrafo 12.C.1, lett. b) stabilisce che è rimessa alla discrezione della società medesima di applicare le disposizioni relative al Consiglio di Amministrazione nel sistema tradizionale (ivi incluse, in particolare e per quanto rileva in questa sede, quelle relative alla costituzione di comitati) al Consiglio di Sorveglianza e ai suoi componenti (anziché al Consiglio di Gestione).

Nell'esercizio di tale facoltà, la Società ha ritenuto opportuno che la eventuale costituzione dei comitati previsti dal Codice avvenga nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, in considerazione sia del maggior numero dei suoi membri, sia delle funzioni esecutive rivestite dai Consiglieri di Gestione di M&C, tutti (tranne uno) muniti di deleghe operative (cfr. precedente paragrafo A.4 - "Consiglieri non esecutivi e indipendenti").

Pertanto, il Consiglio di Sorveglianza ha istituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, composto da tre consiglieri, due dei quali muniti di caratteristiche di indipendenza ai sensi del Codice (cfr. successivo par. B.1 - "Comitato per il Controllo Interno").

Come già riferito, il Consiglio di Sorveglianza non ha invece ritenuto necessario istituire al proprio interno né un comitato per le remunerazioni, né un comitato per le proposte di nomina.

In relazione al primo, infatti, si è ritenuto che lo Statuto Sociale e le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili forniscano sufficienti meccanismi di definizione delle caratteristiche professionali dei candidati alla carica di Consigliere di Gestione (cfr. precedente par. A.2 - "Nomina del Consiglio di Gestione, numero dei Consiglieri e durata della carica").

Quanto al Comitato per le remunerazioni, il Consiglio di Sorveglianza non ne ha – al momento – ravvisato la necessità, stante la struttura operativa della Società e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 114-bis del TUF, secondo cui i nuovi piani di compensi basati su azioni o strumenti finanziari a favore di componenti del Consiglio di Gestione, di dipendenti e collaboratori della Società e/o delle società controllanti o controllate dalla Società devono essere approvati dall'Assemblea dei soci (cfr. precedente par. A.6 - "Remunerazione del Consiglio di Gestione e piani di *stock option*").

C. CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di tre membri ad un massimo di undici membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea.

Ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati membri del Consiglio di Sorveglianza coloro che (i) non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e di controllo, quali previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile (cfr. *infra*), (ii) non sono in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile.

In particolare, i Consiglieri di Sorveglianza della Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento del Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000, devono essere scelti fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese con capitale sociale non inferiore ad Euro 2 milioni; b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche strettamente attinenti funzionali all'attività dell'impresa; c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore creditizio, finanziario o assicurativo o comunque attinenti a quello di attività dell'impresa, e inoltre d) almeno uno dei membri del consiglio di Sorveglianza deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza posseggono altresì, pena la decadenza dalla carica ai sensi dell'art. 148 del TUF, i requisiti di onorabilità ed eleggibilità stabiliti dal citato Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 nonché dal Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 31 dicembre 1998 N. 516 (applicabile agli organi di controllo di intermediari finanziari), nonché i requisiti di eleggibilità sanciti dall'art. 2382 del Codice Civile e dal citato Regolamento 162/2000.

Con riferimento alle procedure di nomina dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, l'art. 21 dello Statuto Sociale prevede che, ove, in applicazione di disposizioni di legge e/o regolamentari, l'Assemblea debba procedere alla nomina di componenti iscritti in appositi albi o registri, la stessa deliberi su dette nomine a maggioranza dei votanti.

Gli altri componenti del Consiglio di Sorveglianza vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci, che soli, o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

In conformità alle raccomandazioni di cui all'art. 6.P.1 del Codice, l'art. 21 dello Statuto Sociale prevede, inoltre, che le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni di calendario prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione con la documentazione comprovante il diritto di presentazione della singola lista; in allegato alle liste devono essere fornite esaurienti descrizioni del profilo professionale delle persone designate alla carica, nonché l'elenco delle cariche già ricoperte da ciascun candidato. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, devono essere depositate presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale e dalla normativa vigente e applicabile per l'assunzione della carica.

L'art. 21 dello Statuto Sociale prevede che, qualora l'Assemblea debba procedere alla nomina di uno o più Consiglieri di Sorveglianza, (i) per effetto di cessazione degli stessi per causa diversa dalla scadenza dell'intero Consiglio ovvero (ii) a seguito di deliberazione di incremento del numero dei membri del Consiglio di Sorveglianza, la stessa delibera sulla predetta nomina a maggioranza dei votanti, restando in tali ipotesi esclusa l'applicazione delle disposizioni sul voto di lista di cui ai paragrafi che precedono.

In conformità alla *ratio* ispiratrice del paragrafo 1.C.1, lett. a) del Codice, lo Statuto Sociale riserva al Consiglio di Sorveglianza - oltre alle competenze stabilite dalla legge - , le deliberazioni sulle materie di maggior rilievo per la Società e segnatamente:

- (a) l'autorizzazione al compimento di operazioni di investimento che comportino impegni per la Società superiori ad Euro 100.000.000 (centomilioni);
- (b) il rilascio al Consiglio di Gestione di un parere non vincolante in merito a operazioni di investimento che comportino impegni per la Società superiori ad Euro 50.000.000 (cinquantamiloni) ovvero ad Euro 25.000.000 (venticinquemiloni), allorché le operazioni di investimento poste in essere dalla Società nel corso dell'esercizio, ivi inclusa quella oggetto di deliberazione, eccedano l'importo complessivo di Euro 200.000.000 (duecentomiloni);
- (c) nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2346 cod. civ., la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale, nonché la fusione per incorporazione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ..

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì competenza esclusiva – sempre a norma di Statuto - a deliberare in tema d'indicazione di quali Consiglieri di Gestione abbiano la rappresentanza e la firma sociale, sull'emissione di obbligazioni convertibili a seguito di delega dell'Assemblea Straordinaria, in materia

di fusione (nei casi consentiti dalla legge), sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo e di istituzione o soppressione di sedi secondarie.

Per le competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo interno, si rinvia al successivo paragrafo D.2 - "Sistema di controllo interno".

Il Consiglio di Sorveglianza in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 24 novembre 2005 e successivamente integrato con deliberazione della stessa Assemblea in data 3 febbraio 2006, la quale ne ha incrementato il numero dei componenti da tre a nove.

La tabella che segue, predisposta sulla base delle informazioni disponibili, indica i Consiglieri di Sorveglianza in carica alla data del 31 dicembre 2006, nonché le cariche dagli stessi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato.

ELENCO CONSIGLIERI	CARICHE RICOPERTE
Ing. Carlo de Benedetti	<ul style="list-style-type: none"> • COFIDE S.p.A. (Presidente) • CIR S.p.A. (Presidente) • GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. (Presidente) • SOGEFI S.p.A. (Presidente Onorario e Amministratore) • CDB Web Tech S.p.A. (Presidente)**
Ing. Nerio Alessandri	<ul style="list-style-type: none"> • Technogym S.p.A. (Presidente) • Also S.p.A. (Consigliere di Amministrazione) • Unibanca S.p.A. (Consigliere di Amministrazione) • Wellness Holding S.r.l. (Presidente) • Nerio Alessandri S.r.l. (Amministratore unico) • Duke Investment S.r.l. (Amministratore unico)
Dott. Arnaldo Borghesi*	<ul style="list-style-type: none"> • Mittel S.p.A. (Consigliere di Amministrazione)
Sig. Frank William Bruno	<ul style="list-style-type: none"> • MP Finance B.V. (Amministratore Delegato) • GSW Gemeinnutzige Siedlungs – und Wohnungbaugesellschaft Berlin mit beschränkter Haftung (membro del <i>supervisory board</i>) • Aozora Bank, Ltd. (Consigliere di Amministrazione) • Cerberus Japan Advisors, Inc. (Consigliere di Amministrazione) • Cerberus European Investments, LLC (Amministratore Delegato) • Global Investment Advisors, LLC (Amministratore Delegato)

Sig. Pietro D'Agui	<ul style="list-style-type: none"> • Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. (Amministratore Delegato) • CDB Web Tech S.p.A. (Consigliere di Amministrazione)** • IPI SpA (Consigliere di Amministrazione)***
Avv. Vittorio Ferreri	<ul style="list-style-type: none"> • Symphonia Multisicav Spa (Presidente Collegio Sindacale) • Symphonia Sgr Spa (Presidente Collegio Sindacale) • Symphonia Sicav Spa (Presidente Collegio Sindacale) • Centrale del Latte di Vicenza Spa (Presidente Collegio Sindacale) • Impresa Gastone Guerrini Spa (Sindaco) • Compagnia Finanziaria Torinese Spa (Sindaco) • Performance Investments Spa (Sindaco) • Ciccolella Spa (Sindaco) • CDB Web Tech S.p.A. (Sindaco)**
Dott. Giorgio Magnoni	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua Blu S.r.l. (Presidente) • So.Pa.F. S.p.A. (Vice Presidente) • Meliorbanca S.p.A. (Consigliere di Amministrazione) • IMMSI S.p.A. (Consigliere di Amministrazione) • Omnipartecipazioni S.p.A. (Consigliere di Amministrazione) • Piaggio & C. S.p.A. (Consigliere di Amministrazione) • LM IS S.a.r.l. (Consigliere di Amministrazione) • Polis Fondi Sgr S.p.A. (Consigliere di Amministrazione)
Avv. Carlo Montagna	<ul style="list-style-type: none"> • Marcolin S.p.A. (Consigliere di Amministrazione) • Wamba e Athena Onlus (Consigliere di Amministrazione) • ACF Fiorentina S.p.A. (Consigliere di Amministrazione)
Dott. Carlo Volpi	<ul style="list-style-type: none"> • Step S.p.A. (Amministratore Delegato)

* Consigliere di Sorveglianza cessato in data 29 gennaio 2007.

** Carica cessata nel gennaio 2007

*** Carica cessata nel marzo 2007

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Sorveglianza risulta composto da otto membri, avendo il dott. Borghesi rinunciato all'incarico nel gennaio 2007. L'Assemblea ordinaria della Società,

convocata per il 16 aprile 2007, è pertanto chiamata a integrare il Consiglio di Sorveglianza, provvedendo alla nomina di un componente.

Il dott. Carlo Volpi e l'avv. Vittorio Ferreri sono muniti dei requisiti di indipendenza previsti dal paragrafo 3.C.1 e 3.C.2 del Codice, come accertato dal Consiglio di Gestione nella seduta del 16 marzo 2007 e verificato dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione tenutasi il 20 marzo 2007 (in ossequio a quanto previsto dal paragrafo 10.C.2).

I Consiglieri di Sorveglianza della Società svolgono i compiti loro assegnati dal codice civile e dallo Statuto Sociale in piena autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti.

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce con cadenza periodica almeno trimestrale. Nel corso dell'esercizio 2006, il Consiglio di Sorveglianza della Società si è riunito 4 volte. Inoltre dall'inizio dell'esercizio in corso alla data della presente Relazione, si sono tenute 2 sedute consiliari.

La tabella che segue fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Sorveglianza alle sedute consiliari tenutesi nell'esercizio 2006.

ELENCO CONSIGLIERI	DATE RIUNIONI CDS - PRESENZE				%
	13-feb-06	17-mar-06	15-mag-06	23-ott-06	%
Ing. Carlo de Benedetti	X	X	X	X	100%
Ing. Nerio Alessandri	conference				25%
Dott. Arnaldo Borghesi	conference			conference	50%
Sig. Frank William Bruno					0%
Sig. Pietro D'Agui'	X	X	X	conference	100%
Avv. Vittorio Ferreri	X	X	X	conference	100%
Dott. Giorgio Magnoni	conference	X	X		75%
Avv. Carlo Montagna	conference				25%
Dott. Carlo Volpi	conference	X	conference	conference	100%

c.1 Comitato per il Controllo Interno

Con delibera in data 15 maggio 2006, il Consiglio di Sorveglianza della Società ha deliberato l'istituzione, nel proprio ambito, di un Comitato per il Controllo Interno, composto da tre membri,

designati nelle persone dell'avv. Vittorio Ferreri (nominato Presidente del comitato nel corso della prima riunione del medesimo, tenutasi il 7 giugno 2006), dott. Carlo Volpi (insieme all'Avv. Ferreri, Consigliere indipendente ai sensi del Codice) e del dott. Pietro D'Aguì.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di Consiglieri di Sorveglianza.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Gestione nella materia dei controlli interni. Assiste il Consiglio di Gestione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

Il Comitato assicura che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Gestione relative al sistema dei controlli interni, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria (in merito alle attribuzioni del Comitato per il Controllo interno cfr. anche il successivo paragrafo D.2 “- Sistema di controllo interno”).

Con riferimento all'attività del Comitato per il Controllo Interno, dalla data della sua istituzione (15 maggio 2006) e fino al 31 dicembre 2006, lo stesso si è riunito tre volte (in data 7 giugno, 5 settembre e 14 novembre). Alle riunioni hanno preso parte il Preposto per il Controllo Interno e – in relazione alle prime due sedute - il *risk manager* (sulla figura del Preposto per il Controllo Interno e del *risk manager* cfr. successivo paragrafo D.2 “Sistema di controllo interno”). Le sedute sono state debitamente verbalizzate.

D. FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

D.1 Gestione delle informazioni riservate

d.1.1 Trattamento delle informazioni riservate

L'Articolo 4 del Codice prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e

dodicesimo comma, e 115 bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 bis e seguenti del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche (il “**Regolamento Emittenti**”), il Consiglio di Gestione del 17 marzo 2006 ha approvato un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, successivamente modificato con delibera in data 16 marzo 2007 (il “**Codice sulle Informazioni Privilegiate**”).

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a M&C e/o società dalla stessa controllate.

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all’interno che all’esterno dell’ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate (le “**Persone Informate**”).

A norma del Codice sulle Informazioni Privilegiate, nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell’esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell’ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

Il predetto codice disciplina, inoltre, le modalità di gestione e di comunicazione interna delle informazioni privilegiate e prevede la nomina di un Referente Informativo deputato a eseguire e far rispettare le procedure e a riferire al Consiglio di Gestione, nonché a curare, sotto la sorveglianza del Consiglio di Gestione, i rapporti della Società con gli organi di informazione, l’istituzione e la tenuta

di un registro nel quale indicare le persone a conoscenza di informazioni privilegiate e i contenuti e la gestione del sito internet dell'Emittente.

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 17 marzo 2006, ha nominato Referente Informativo l'ing. Simone Arnaboldi.

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115-bis del TUF, stabilendone la procedura per la tenuta e nominando l'ing. Arnabodi responsabile della tenuta e dell'aggiornamento.

d.1.2 Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Gestione del 17 marzo 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing, successivamente modificato con delibera in data 16 marzo 2007 (il “**Codice di Internal Dealing**”).

Detto Codice definisce i “Soggetti Rilevanti” (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Società, e i soggetti che svolgono funzioni direttive nella Società) e le persone a essi strettamente legati che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti (come di seguito definite) da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi ad oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

- (i) il cui importo complessivo non superi gli Euro 5.000 (cinquemila), tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni compiute nel corso degli ultimi dodici mesi a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta; per gli Strumenti Finanziari derivati Collegati alle Azioni l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti;
- (ii) effettuate tra i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti;
- (iii) effettuate dalla Società e da società da essa controllate.

Il Codice di Internal Dealing disciplina, in particolare, la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Detto codice prevede, altresì, la facoltà del Consiglio di Gestione di vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altra operazione che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti soggetti rilevanti.

D.2 Sistema di controllo interno

d.2.1. Ruolo del Consiglio di Gestione e Risk Manager

Ai sensi dell'art. 8 del Codice, le società quotate sono invitate a dotarsi di un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La responsabilità del sistema di controllo interno della Società è attribuita al Consiglio di Gestione, il quale svolge, in particolare, i seguenti compiti:

1. curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate;
2. definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del medesimo, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia complessiva; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

A tal fine, in data 31 marzo 2006, il Consiglio di Gestione – in ossequio a quanto previsto dal paragrafo b.C.1, lett. b) del Codice e allo scopo di realizzare una adeguata mappatura e un efficiente gestione e monitoraggio dei rischi aziendali -, ha conferito al consigliere Carlo Frau (il “**Risk Manager**”), competenze e responsabilità in materia di *risk management* e normativa c.d. “anti-riciclaggio” e in particolare:

- 1) proporre al Consiglio di Gestione la definizione di un sistema di monitoraggio dei rischi efficace e idoneo alle attività tipiche di assunzione e detenzione di partecipazioni, nonché di concessioni di finanziamenti;
- 2) monitorare l'adeguatezza del sistema di monitoraggio dei rischi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali, proponendone le necessarie od opportune revisioni;
- 3) vigilare sull'effettiva attuazione del sistema di monitoraggio dei rischi;

- 4) proporre presidi organizzativi volti a prevenire il coinvolgimento anche inconsapevole in operazioni di riciclaggio; adottare procedure interne in materia di identificazione della clientela; gestire l'Archivio Unico Informativo previsto dalla normativa vigente e applicabile in materia di anti-riciclaggio e inoltrare segnalazioni di dati aggregati; individuare potenziali operazioni sospette, nel rispetto delle "Istruzioni operative per l'individuazione di operazioni sospette" emanate dalla Banca d'Italia;
- 5) proporre e vigilare in ordine al rispetto di regole organizzative e procedurali finalizzate ad accrescere la conoscenza della clientela, assicurare l'integrità e l'autonomia gestionale, prevenire episodi di infedeltà dei dipendenti e dei collaboratori e individuare prontamente l'operatività anomala della clientela.

In esecuzione dell'incarico conferitogli, il dott. Carlo Frau, con il supporto di consulenti esterni ha elaborato un "Manuale sulle Procedure Organizzative Interne" la cui adozione è stata deliberata dal Consiglio di Gestione nella seduta del 16 marzo 2007.

Detto Manuale, volto ad assicurare che la struttura organizzativa della Società e delle sue controllate sia sempre adeguata aderente al sistema normativo primario e secondario applicabile, è articolato in tre sezioni, come di seguito indicato:

A. MANUALI DELLE ATTIVITÀ DI GOVERNO SOCIETARIO, DI CONTROLLO E DI SUPPORTO

- I. Alta Direzione: è il manuale che illustra la *Governance* Societaria e in particolare le attribuzioni riservate al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, nonché i poteri conferiti ai Consiglieri di Gestione, i meccanismi di coordinamento ed il sistema di reportistica interno.
- II. Attività di Controllo Interno: è il manuale che illustra e disciplina le attività di Controllo, poste in essere dal Comitato di Controllo Interno e dalla funzione di *Internal Audit* tra cui la definizione del piano dei controlli, frequenza, modalità di verifica, trattamento e gestione di eventuali anomalie/irregolarità.
- III. Attività Societarie e di coordinamento Amministrativo: è il manuale che illustra e disciplina le attività di supporto societario e di coordinamento dei soggetti esterni incaricati delle attività di amministrazione e tenuta della contabilità, consulenza e assistenza societaria, svolte sotto il coordinamento del Preposto ai documenti Contabili e Societari.
- IV. Attività di gestione delle Comunicazioni sociali alle Autorità, agli azionisti e al pubblico: è il manuale che illustra e disciplina il trattamento e la gestione delle informazioni aziendali

nonché le modalità di comunicazione esterna, coinvolgendo le seguenti funzioni di Staff: Investor Relator e Referente Informativo.

- V. Attività di Risk Management.
- VI. Attività di Segreteria e Amministrazione
- VII. Attività in materia di Privacy.
- VIII. Attività in materia di Antiriciclaggio
- IX. Attività in materia di L. 626/94-Sicurezza sul Lavoro.

B. GUIDE AI PROCESSI OPERATIVI DEI SERVIZI SVOLTI

- I. Guida al Processo Operativo di Investimento
- II. Guida al Processo Operativo di Gestione delle Partecipazioni Assunte
- III. Guida al Processo Operativo di Disinvestimento
- IV. Guida al Processo Operativo di Concessione di Finanziamenti Acquisto di Non Performing Loan

- V. Guida al Processo di Gestione della Liquidità Aziendale

C. CODICI DI COMPORTAMENTO E GUIDE MONOTEMATICHE DI COMUNE INTERESSE

- I. Codice di Autodisciplina
- II. Regolamento Assembleare
- III. Codice di Internal Dealing
- IV. Codice sulle Informazioni Privilegiate
- V. Codice sulle Operazioni con Parti correlate
- VI. Memorandum
- VII. Mappatura dei Rischi Operativi e Presidi gestionali
- VIII. Vigilanza Prudenziale: Patrimonio di Vigilanza, monitoraggio e segnalazioni
- IX. Norme Interne in materia di Applicazione dei Requisiti Prudenziali di Basilea 2
- X. Antiriciclaggio-Normativa
- XI. Privacy-Documento Programmatico di Sicurezza in materia di Protezione dei Dati Personali

- XII. Adempimenti in materia di Trasparenza per Intermediari Finanziari Non Bancari
- XIII. Adempimenti in materia di Legge sull'Usura
- XIV. Caratteristiche del Sistema Informativo Contabile (hardware e software, sistemi di back up, disaster recovery, protezioni)
- XV. Sicurezza 626/94-Normativa.

Il Manuale prevede una procedura di aggiornamento e revisione, che sarà coordinata da un Consigliere di Gestione all'uopo delegato e individuato, nella seduta consiliare del 16 marzo 2007, nel dott. Carlo Frau, il quale dovrà riferire periodicamente delle modifiche apportate al Consiglio di Gestione, sottoponendo all'attenzione di questo ogni integrazione/revisione di particolare rilievo rispetto all'evolversi della dinamica aziendale.

d.2.2 Comitato per il Controllo Interno

Come già illustrato, la Società è dotata di un Comitato per il Controllo Interno, che svolge un ruolo di supporto al Consiglio di Gestione con funzioni consultive e propositive nei confronti dello stesso nella materia dei controlli interni. Il Comitato assiste il Consiglio di Gestione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

Inoltre il Comitato assicura che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Gestione relative al sistema dei controlli interni, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

A tale scopo, il Consiglio di Sorveglianza ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno le seguenti funzioni e competenze:

- (i) assistere il Consiglio di Gestione nell'espletamento dei compiti relativi a (i) la fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno; (ii) la periodica valutazione della sua adeguatezza ed efficacia, nonché dell'effettivo funzionamento; (iii) l'accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- (ii) valutare, unitamente al preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iii) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali,

nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, ove richiesto dal Presidente del Consiglio di Gestione o da altri Consiglieri di Gestione muniti di delega;

- (iv) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da questi predisposte;
- (v) valutare le proposte formulate dalle società di revisione, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
- (vi) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (vii) svolgere ulteriori incarichi eventualmente demandati dal Consiglio di Sorveglianza;
- (viii) riferire al Consiglio di Sorveglianza, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale della Società, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Inoltre, il Consiglio di Gestione, nella seduta del 16 marzo 2007, ha deliberato la modifica del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate approvato dal medesimo Consiglio in data 17 marzo 2006, prevedendo la competenza consultiva del Comitato per il Controllo Interno in merito alle operazioni straordinarie con parti correlate, ossia alle operazioni che non rientrano nella gestione ordinaria della Società. Nella seduta del Consiglio di Sorveglianza tenutasi il 20 marzo 2007, il predetto Consiglio di Sorveglianza ha deliberato l'attribuzione di dette funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate in capo al Comitato per il Controllo Interno, così confermando quanto riflesso nel relativo Codice approvato dal Consiglio di Gestione.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno partecipano il Presposto e il *Risk Manager*. Al riguardo si segnala che, nella seduta del 29 gennaio 2007, al fine di garantire la costante presenza di un membro del Consiglio di Gestione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio medesimo ha deliberato di incaricare l'ing. Simone Arnaboldi del compito di prendervi parte in caso di impossibilità del *Risk Manager*. La presenza alle riunioni di un Consigliere di Gestione infatti, da un lato, consente al Comitato per il Controllo Interno di essere costantemente aggiornato in ordine alle attività svolte dalla Società e quindi sui nuovi eventuali profili di rischio e dall'altro, di tenere informato il Consiglio di Gestione sulle attività del Comitato con la finalità di rendere maggiormente incisiva l'attività consultiva di quest'ultimo.

Per l'attività condotta dal Comitato per il Controllo Interno nell'esercizio 2006, si rinvia al precedente paragrafo C.1 – “Comitato per il Controllo Interno”.

In data 23 febbraio 2007, il Comitato per il Controllo Interno ha rilasciato al Consiglio di Sorveglianza

e al Consiglio di Gestione la propria relazione annuale sull'attività svolta, attestando di ritenere adeguato il sistema di controllo interno di Management & Capitali S.p.A., e di condividere le indicazioni in ordine alla progressiva implementazione delle procedure, come segnalato dallo stesso Preposto.

d.2.3 Preposto per il Controllo Interno

In ossequio a quanto previsto dal paragrafo 8.1C.1, lett. d) del Codice e allo scopo di garantire il miglior svolgimento delle funzioni sopra individuate, con delibera in data 15 maggio 2006, il Consiglio di Gestione ha nominato il dott. Giorgio Pellati, Docente Universitario presso l'Università di Pavia e di Varese e Dottore Commercialista iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, preposto per il controllo interno (il “**Preposto**”), attribuendogli funzioni di supporto al Consiglio di Gestione e incaricandolo di monitorare, tra l'altro, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché di riferire del proprio operato al *Risk Manager* e al Comitato per il Controllo Interno istituito nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza in data 15 maggio 2006 (cfr. precedente paragrafo C.1 – “Comitato per il Controllo Interno”).

Il ruolo e le funzioni del Preposto per il Controllo Interno sono definiti in particolare nel Regolamento del Consiglio di Gestione dallo stesso adottato, il quale stabilisce che il Preposto:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnatagli;
5. riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno; in particolare, riferisce circa le modalità con cui è condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Successivamente alla sua nomina, il Preposto ha elaborato e presentato al Comitato per il Controllo Interno due Piani di Verifiche, di cui il primo per il secondo semestre 2006 e il secondo per i primi sei mesi del 2007, finalizzati ad individuare le attività di verifica necessarie a realizzare gli obiettivi di *audit* in essi definiti.

Sulla base di tali Piani, sottoposti al, e condivisi dal, Comitato per il Controllo Interno, il Preposto ha

effettuato le verifiche ivi contemplate, i cui esiti sono stati verbalizzati in apposito libro e recepiti in due relazioni trimestrali (rispettivamente, in data 10 novembre 2006, per l'attività dal 1 luglio al 30 settembre 2006, e in data 20 febbraio 2007, per l'attività dal 1 ottobre al 31 dicembre 2006 e per la sintesi sui risultati dell'attività svolta nel 2006). In tali documenti il dott. Pellati ha attestato che, per il secondo semestre 2006 (periodo successivo all'ammissione a quotazione della Società) l'attività condotta si è focalizzata sull'accertamento dell'esistenza delle procedure, sulla loro coerenza con la mappatura dei rischi e sulla loro conformità alla normativa vigente. Sulla base delle analisi effettuate, il Preposto ha concluso per la sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno, ferma la necessità "di attuare alcuni miglioramenti" in considerazione del recente avvio dell'attività della Società e della sua ancor più recente ammissione a quotazione.

d.2.4 Esiti della valutazione annuale del Consiglio di Gestione sul sistema di controllo interno

Nella seduta del 16 marzo 2007, il Consiglio di Gestione, in ossequio a quanto previsto dai paragrafi 1.C.1, lett. b) e 8.1, lett. c) del Codice, ha effettuato una analisi valutativa dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riguardo al sistema di controllo interno, concludendo per la sua adeguatezza, tenuto conto del recente avvio dell'attività sociale e dell'ancor più recente ammissione a quotazione, riservandosi di proseguire nell'implementazione dei presidi finalizzati a garantire l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno.

D.3 Comunicazione con Azionisti ed Investitori istituzionali

d.3.1 Relazioni con gli investitori

Il Regolamento del Consiglio di Gestione dispone che esso è tenuto a favorire e facilitare la più ampia partecipazione degli Azionisti alle assemblee, adoperandosi per rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci e per assicurare agli stessi soci un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

La gestione dei rapporti con gli Azionisti è affidata all'Investor Relator, nominato dal Consiglio di Gestione nella persona del dott. Pierantonio Nebuloni.

d.3.2 Sito Internet

Sul sito Internet della Società www.management-capitali.com la stessa mette a disposizione i principali documenti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari, nonché i propri dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Societario, da cui è possibile conoscere le date della riunione annuale dell'Assemblea, nonché delle sedute del Consiglio di Gestione convocate per approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale e le relazioni trimestrali.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

d.3.3 Partecipazione alle Assemblee e Regolamento assembleare

Ai sensi dell'art. 18 del Regolamento del CdG, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori. In particolare, il Consiglio di Gestione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, nell'adunanza del 3 ottobre 2006 l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento, in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori.

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

Milano, 30 marzo 2007

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Allegato: PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdG ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità di esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdG si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdG ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdG ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori (3 ottobre 2006) e sindaci (3 ottobre 2006)			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?			Il CdG in carica è stato nominato prima della quotazione della società
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di consigliere di sorveglianza è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?			Il CdS in carica è stato nominato prima della quotazione della società
Le candidature alla carica di consigliere di sorveglianza erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex. Art. 9.3 del Codice)	Responsabile del Servizio Controllo Interno		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Investor Relations: dott.Pierantonio Nebuloni, Via dell'Orso 6, 20121 Milano, Tel. + 39 02 727371, Fax +39 02 72737177, nebuloni@management-capitali.com		